

Tra elezioni e giochi di potere

Verso il 12 maggio

La Dc chiama gli alleati all'unità contro il Pci

Pli, Psdi e Psi attaccano Pertini

ROMA — La Democrazia cristiana chiama tutti gli alleati a stringersi assieme, per condurre una campagna con l'obiettivo di battere il Pci e le sue proposte politiche. Le risposte che le vengono sono contraddittorie. Perché anche chi è d'accordo (Pietro Longo, per esempio, ma anche settori liberali, repubblicani e socialisti) conserva una preoccupazione: chi guida questa campagna? E quanto è forte il rischio che essa ingabbii la politica italiana in uno schema bipolare? Risponde Giovanni Galloni con un articolo sul «Popolo»: la Dc tiene in mano la bandiera delle contrapposizioni al Pci. Chi vuole seguirla, bene. Chi resta fuori sarà emarginato dallo scontro politico che, allora si, diventerà bipolare.

Questa è la sostanza della forte ripresa della polemica politica tra i cinque partiti di governo, che ha visto ieri scendere in campo tutti i leader: De Mita, Forlani, Spadolini, Craxi, Zanone, Longo e diversi luogotenenti. De Mita, che ha parlato a Lucca, ha rivolto un invito agli alleati ad abbassare il tono «sproporzionato» delle polemiche interne (e il suo appello è stato ripreso da Arnaldo Forlani, che ha parlato ad Ancona) per convergere sull'obiettivo comune: rendere impossibile l'alternativa. Di qui l'esigenza, ribadita un'altra volta («Siamo alla nola», ha commentato Valentino Zanone) del patto prelettorale. Che, a giudizio di De Mita, significa semplicemente «dichiarazione» di principi che serva a presentare con chiarezza i cinque alleati «uniti» in vista dell'appuntamento elettorale, «e alternativi al Pci».

Sul fatto che la campagna elettorale debba essere giocata tutta in chiave anticomunista, De Mita ha un alleato sicuro: Pietro Longo. Che concludendo il Comitato centrale del suo partito ha invitato i suoi a sfasciare quante più giunte di sinistra sia possibile, e a non farsi scavalcare in questo sport da socialisti. Longo però ha anche altri bersagli polemici: la stessa Dc, che invece di rubare i voti alle opposizioni vuol rubarli al centro. Il Pri, che — con La Malfa — conduce «polemiche irresponsabili» contro Craxi e magari «pensa al compromesso storico». Il Pci, che torna a pos-

Polemica tra socialdemocratici, socialisti e Pri dopo le accuse di La Malfa - Spadolini cauto Craxi insiste: tutto va bene



Giovanni Spadolini

Valerio Zenone

zioni di politica internazionale «inconciliabili con le scelte dell'occidente». E poi Pertini, che è corso a Mosca mentre era suo dovere restare in Sudamerica.

Con Pertini se la prendono anche i socialisti (Martelli): «Declinazione frettolosa quella di andare a Mosca, per rendere omaggio a una personalità decaduta, si sono scontenuti milioni di sudamericani vivi»; e, in modo durissimo e anche un po' scom-

sto, i liberali. Zanone innanzitutto, il quale annuncia che il Pli non voterà in nessun caso per la rielezione di Pertini, ma precisa che questa scelta è dettata solo da convinzioni antiche circa la non rieleggibilità del capo dello Stato. E poi Patuelli, giovanotto liberale che ora è anche vicesegretario del partito, che «non conosce buona dose» di «sincerità».

Infine, invita il presidente della Repubblica a «ripassarsi alcune norme costituzionali», lo accusa di «confondere

il regime presidenziale con il regime parlamentare», e dichiara apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».

Il regime presidenziale con il regime parlamentare, è dichiarato apertamente di non aver mandato giù il viaggio a Mosca, «non concordato con il presidente del Consiglio».

Al Consiglio nazionale del Pli, dove hanno parlato appunto Zanone e Patuelli, qualche rilievo critico alla gestione del partito è venuto da Intini, che «non concorda con il presidente del Consiglio».

Al di fuori del Consiglio, i due esponenti socialdemocratici si usano uscire per dire che «non concordano con il presidente del Consiglio».